

di Simone Carcano

**PADERNO DUGNANO** - "Un grado in meno nelle nostre case, una maglietta in più". Questa è la risposta che il sindaco Ezio Casati auspica dia la città di Paderno Dugnano alla guerra in corso tra Russia e Ucraina. Una proposta che ha esteso a tutti i sindaci della Città Metropolitana che hanno siglato una lettera aperta. Lunedì sera erano quasi



Piazza della Resistenza

## Un migliaio contro la guerra "Giù di un grado i caloriferi"

un migliaio le persone che hanno partecipato al presidio in piazza del Comune. "Stop alle guerre", è uno dei tanti striscioni srotolato dagli studenti delle scuole padernesesi. Dopo il suono di campane all'unisono in tutta la città, il sindaco ha preso la parola. "È una serata di sofferenza, dove è opprimente il peso delle responsabilità", ha esordito non nascondendo la commozione.

"Questa è una manifestazione di dolore che ho voluto assieme a tutta l'Amministrazione". Casati ha ricordato che a Paderno vivono 300 persone provenienti dall'Ucraina. "Sono quasi tutte donne venute nel nostro Paese per prendersi cura dei nostri affetti lasciando le loro persone care nel loro paese". Casati ha condiviso la sua proposta per dare un segnale alla Russia: "Ho proposto ai sindaci della Città Metropolitana di abbassare di un grado la temperatura

delle nostre case, uffici, scuole. Noi inizieremo a farlo negli edifici comunali. Deve cessare la guerra, ma tutti dobbiamo essere prudenti per non volere l'umiliazione dell'altro". Il presidio si è chiuso

con l'Inno dell'Ucraina e dell'Italia suonati dalla Banda Santa Cecilia. Poche ore fa, il Comune assieme alle associazioni che lavorano per aiutare il prossimo si sono riunite per valutare quali aiuti

concreti avviare. Sono in corso iniziative con la Caritas Ambrosiana che promuove raccolte presso le chiese. E a breve inizierà anche l'accoglienza dei profughi in arrivo in Lombardia.